

ANNO 19 NUMERO 73

MARZO 2006

# FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranza e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nei libretti di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, lacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

to per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

## PIAZZA AZZARITA



# NON SI PASSA!!!

**"FOSSA" ANNO 19 NUMERO 73 - MARZO 2006**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA**  
**FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI**  
**FORTITUDO BASKET BOLOGNA**  
**www.fdl1970.net**

**SOMMARIO**

PAG.1 NON SI PASSAI

PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO

PAG.4 DIARIO DI CASA

PAG.5 VOLANTINO FESTA DIFFIDATI

PAG.6 LA FESTA DEI DIFFIDATI?UN SUCCESSO!!

PAG.7-8-9 IL SONNO DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI

PAG.10 FOSSA DEI LEONI MILAN: UNA PERDITA PER TUTTI

PAG.11 LE TRASFERTE: TREVISO-SIENA-CANTU'

PAG.12-13 LE TRASFERTE:NORIMBERGA

PAG.14 LE TRASFERTE:NORIMBERGA 2

PAG.15 LE TRASFERTE: UDINE

PAG.16-17 LE TRASFERTE: KAUNAS

FANZINE CHIUSA IL 02-03-'06

PAG.18 UDINESI SUL FORUM? NO GRAZIE

PAG.19 ARTICOLO DA "LA STAMPA"

PAG.20-21 COMUNICATO STAMPA F.d.L.1970

PAG.22 IL GRUPPO COMICO INTERVISTA

**INTRO**

Visto che abbiamo scelto questa copertina per la fanzine, siamo quasi certi che il giorno stesso che questo numero di FOSSA uscirà per la prima volta sul banchetto, la fortitudo perderà e tanti saluti all'invilabilta' ormai storica del paladozza! (macche' land rover arena...per favore...)... ma siamo così carichi per 'sta storia che non si viene a vincere sulle mattonelle chiare di piazza azzarita che volevamo autoglorificarci un po' anche noi! A parte i discorsi sulla fossa e sul pubblico biancoblu, ormai storici protagonisti in campo come sesto uomo aggiunto, pensiamo che una volta tanto bisogna dare i giusti meriti ai ragazzi che vanno in campo ma, soprattutto a lui, the KING, il signor JASMIN REPESA!!

I meriti di JASMIN, vittorie e record a parte, vanno molto oltre. "UN ALLENATORE CHE FA SQUADRA CON IL PUBBLICO" come ha scritto molto giustamente il giornalista A.Costa sul resto del carlino. "NEI NUMERI NON C'E', MA IL VERO PRIMATO DI CASA FORTITUDO E' QUELLO DI AVER FATTO DI SQUADRA E PUBBLICO UNA COSA UNICA: CHI ARRIVA AL PALADOZZA, DI SQUADRE DEVE AFFRONTARNE DUE, ENTRAMBE STRETTE INTORNO A REPESA. DIFFICILE CHE QUELLA SUGLI SPALTI, CHE HA GIURATO FEDELTA' GIA' PRIMA DELLA STAGIONE, GIOCHI MALE: FORSE E' PER QUESTO CHE, PRIMA DI DELUDERLA, QUELLA CHE VA IN CAMPO LE PROVI TUTTE".....Così continua l'articolo e in queste poche righe e' scritto e viene dato il senso della cosa.

REPESA e' riuscito a "mettere buono" un ambiente perennemente in subbuglio, lacerato da voci, polemiche, pseudo-scandali e una sorta di autolesionismo e autodistruzione che l'hanno reso perennemente una bomba pronta a esplodere! Ha compiuto un'impresa che a memoria d'uomo e' riuscita a pochi da queste parti. Da persona intelligente quale e', sa cosa vuol dire e cosa significa quanto ha fatto ma, non potrà rendersi conto fino in fondo del suo capolavoro. Ha reso ordinaria un lavoro che ha dello straordinario e per questo si e' guadagnato il rispetto di tutti. Quello della FOSSA dei LEONI in particolare. CHAPEAU JASMIN REPESA!...

Sempre intensa l'attività del gruppo intanto : oltre ad assicurare l'appoggio alla squadra in tutte le trasferte in giro per l'italia, fin'ora ci siamo macinati un bel po' di chilometri anche in giro per il continente : vittoria, strasburgo, norimberga e kaunas hanno visto sventolare i nostri vessilli ! sempre piu' FOSSA ON THE ROAD! Anche quest'anno si e' rivelata un successo la festa per la raccolta fondi per i diffidati: un caloroso ringraziamento da parte nostra va a tutti quanti sono accorsi alla serata del 3

febbraio!

Pasasando all'altra sponda di bologna, dopo il derby, i virtussini sono tornati nelle tombe dalle quali riusciranno, forse, per il derby di ritorno. L'unico che continua a parlare e a far parlare di se, e' rimasto il signor: claudio sabatini... piu' che di sport, pero' si parla di carte bollate...ma nemmeno piu' tanto pero'.com'e'? c'e' un po' di sudditanza psicologica nei confronti di mamma-virtus da parte dell'ambiente felsineo? Pare di si a giudicare dal poco spazio che i quotidiani bolognesi hanno dedicato alle avventure giudiziarie del presidente virtussino...beh, non lo dicono loro, ma lo urliamo noi.....

# Sabatini indagato!!

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

In seguito alla denuncia di Boccio

## Caffè Maxim Sabatini indagato per estorsione

E' INDAGATO con l'ipotesi di estorsione il proprietario della Virtus Pallacanestro Claudio Sabatini, insieme ad altre quattro persone, dopo la querela depositata in Procura da Massimiliano Boccio, titolare della Caffè Maxim, l'ex sponsor del club bianconero: si tratta di un atto dovuto da parte dei magistrati, che ora dovranno verificare la veridicità, o meno, delle accuse mosse al numero uno della società bolognese. Nella denuncia l'ex sponsor accusa Sabatini e altre persone, fra cui Romano Bernardoni, il proprietario di concessionarie auto, di averlo costretto a vendere macchine di lusso (a

prezzi inferiori a quelli di mercato) e anche appartamenti, a fronte di difficoltà finanziarie della Caffè Maxim, che non avrebbe potuto pagare le cambiali del contratto di sponsorizzazione.

Sempre secondo Boccio,

Sabatini avrebbe voluto sottrarsi a un eventuale fallimento dello sponsor: fallimento chiesto al tribunale la settimana scorsa proprio dal proprietario della Virtus. L'inchiesta, coordinata dal Pm Enrico Cieri, che già in altre occasioni si è occupato di indagini su società sportive e su reati finanziari, dovrà verificare le numerose circostanze riferite nella querela, che indica tempi, cifre e incontri. Già l'altro giorno Sabatini si era detto «sereno», meditando una querela per calunnia. L'indagine potrebbe incrociarsi con le decisioni del tribunale fallimentare: lì si deciderà il futuro della Caffè Maxim.

Costretto a vendere le auto e altri beni: così lo sponsor l'accusa

Il proprietario della Virtus e altre quattro persone sono state iscritte nel registro degli indagati dal pubblico ministero Enrico Cieri con l'ipotesi d'accusa di estorsione. Un atto dovuto, un passaggio obbligato dopo la querela presentata da Massimiliano Boccio, titolare della Caffè Maxim ed ex sponsor della Virtus Pallacanestro, nei confronti del patron bianconero e dei suoi collaboratori. Stessa ipotesi d'accusa anche per Romano Bernardoni, titolare della Emfiamonto. Fatti e accuse che dovranno però essere provate. L'inchiesta aperta dal pm Cieri è la naturale conseguenza delle accuse contenute nelle nove pagine di denuncia depositate lo scorso 2 febbraio. Ora tocca alla magistratura stabilire la veridicità o meno

MISTER FUTURSHOW «GRANDE FIDUCIA NEL MAGISTRATO FARÀ CHIAREZZA»

## Il patron bianconero nel registro degli indagati

Il fatto. Atto dovuto della Procura dopo la querela presentata da Max Boccio. Nel fascicolo aperto per estorsione i nomi di Sabatini, tre collaboratori e Bernardoni

delle condotte adombrate da Boccio. È stata la stessa Procura ad ipotizzare una fattispecie di reato che potesse, in linea teorica, identificarsi con le accuse formulate nella querela. Nell'atto, l'ex sponsor delle Virtus è accusato di aver costretto Sabatini e i suoi collaboratori di averlo sottoposto a forti pressioni per onorare la prima tranche del contratto di sponsorizzazione che Boccio, in crisi finanziaria, non era in grado di soddisfare. Pressioni che, sempre



secondo la denuncia di Boccio, avrebbero costretto il titolare della Caffè Maxim a vendere auto di lusso (una Ferrari 456 Gt, una Ferrari Maranello, una Mercedes sl e una Porsche 911 turbo) a Bernardoni ad un prezzo di parecchio inferiore al valore di mercato. Auto ma anche due appartamenti. Sempre secondo Boccio, Sabatini avrebbe voluto sottrarsi a un eventuale fallimento dello sponsor: fallimento chiesto al tribunale la settimana scorsa proprio dal proprietario della Virtus. Accuse che il numero uno della Virtus ha

respinto al mittente passando invece al contrattacco. Ieri mattina il suo legale, l'avvocato Filippo Sgubbi, si è recato in Procura per parlare con il magistrato che si occupa nell'inchiesta. C'è aria di una nuova querela, questa volta da parte di Sabatini: «Di questo non parlo, ci penserà il mio legale nei tempi opportuni». La notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati non ha comunque cambiato di una virgola l'atteggiamento del patron bianconero: «Ho grande fiducia nella magistratura - ha detto Sabatini - Sono certo che il pm saprà fare chiarezza sulla vicenda e capire da che parte sta la verità. Nel frattempo resto a disposizione per qualsiasi chiarimento. L'inchiesta chiarirà in tempi brevi chi è un galantuomo e chi non lo è». Se le accuse di Boccio si rivelassero infondate sarebbe

inevitabile una querela per calunnia che Sabatini sta già meditando.

Le accuse di Boccio hanno lasciato di sasso anche Romano Bernardoni che ha spiegato d'aver acquistato l'auto ad un prezzo di poco superiore a quello di "quattro ruote": «Le macchine sono qui a disposizione e se Boccio le rivuole basta che mi renda il denaro. Pensavo d'avergli fatto un favore...».

Sulla stessa linea Sabatini: «Dico solo che a volte a far del bene agli asini si prendono solo calci». L'indagine, che dovrebbe essere delegata alla Guardia di Finanza, si annuncia fin d'ora complessa e potrebbe incrociarsi con le decisioni del tribunale fallimentare di Bologna: è qui che si deciderà il futuro della Caffè Maxim.

Gianluca Rotondi

«L'INCHIESTA DIMOSTRERÀ CHI È DALLA PARTE DELLA VERITÀ»

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2006

LA REPUBBLICA

IL DOMANI | Mercoledì 8 febbraio 2006

mercoledì 8 febbraio STADIO

Prosegue, intanto, la battaglia legale fra Claudio Sabatini e Max Boccio. Sabatini assieme ad altre quattro persone è stato iscritto sul registro degli indagati dalla Procura di Bologna, un atto dovuto dopo la querela presentata dall'ex presidente di Caffè Maxim. Ora i magistrati dovranno appurare i fatti e la veridicità delle accuse di Boccio. «Sono sereno - aveva detto nei giorni scorsi il patron bianconero - e sono certo che la magistratura appurerà in breve tempo chi sono le persone rispettabili e definirà il luogo adatto per tutti i coinvolti».

BATTAGLIA LEGALE - (d.l.) Dopo la querela di Boccio, il presidente virtussino Sabatini è indagato dalla Procura di Bologna per il reato di estorsione, atto dovuto da parte del pm Cieri. Sabatini ha pronta una controquerela per calunnia.



# DIARIO DI CASA

- 18/12/2005 Trasferta a Teramo. Una trentina i Leoni al seguito più le macchine e i clubs in totale siamo una cinquantina. I tifosi di casa sono in contestazione con la società quindi per i primi due quarti cantiamo nel silenzio del Pala-Ska. Tutto sommato una buona prova canora della FOSSA. La F vince.
- 21/12/2005 Match di Eurolega contro il Tau Vitoria seguiti da 9 Indar Baskonia. Prima della partita accogliamo i nostri amici baski con un pre-partita a base di prodotti tipici bolognesi. Al palazzo rinnoviamo il nostro gemellaggio con la consueta sbandierata in mezzo al campo. In FOSSA la fotta è tanta e sembra che la squadra se ne accorga perché risponde alla grande rifilando un ventello ai baski.
- 28/12/2005 Partita con Capo D'Orlando. Classica partita di fine anno... Poca gente al palazzo con poca fotta, tifo alquanto rivedibile e vittoria F al pelo.
- 30/12/2005 Partita con Biella seguita da una cinquantina di tifosi (Dannati). Per il commento leggi sopra.
- 05/01/2006 Match di Eurolega ad Atene contro l'AEK. Nessun Leone in Grecia. La F perde.
- 08/01/2006 Partita a Siena contro la Mens Sana e relative merde (Commandos Tigre). I "micioni" per rispondere alla nostra coreografia sul palio dell'anno scorso, cercano di farci capire che non esiste solo il Palio a Siena, organizzando una coreografia con tutte le "bellezze" della città toscana... Buona l'idea ma il risultato alquanto scarso micioni... I 300 Leoni si fanno sentire eccome ma non riescono a portare alla vittoria la squadra.
- 11/01/2006 Derby italiano di Eurolega contro Treviso. Sono una 20ina (!!!) i Rebels e non si fanno mai sentire tranne nella pausa tra il primo ed il secondo quarto, solo perché la FOSSA sta in silenzio. La F vince.
- 15/01/2006 Partita contro la Viola. Prima della partita accogliamo i fratelli reggini con un pranzo a base di tortellini, cotechino e purè. La balotta e la cassa sono assicurate... Al palazzo prima della partita facciamo il gemellaggio in campo tra gli applausi del resto del palazzo. Discreto il tifo della FOSSA. La F vince.
- 18/01/2006 Trasferta Europea a Norimberga contro il Bamberg. Sono 20 i Leoni presenti. Il palazzo è uno spettacolo ed è strapieno. Noi ci posizioniamo di fianco alla nostra panchina e di fianco alle gnochche che ballano. L'ignoranza vince su tutto. La F vince. A fine partita i giocatori vengono a salutarci e Dodo riesce pure a prendere due pacche.
- 22/01/2006 Trasferta ad Udine. I Leoni sono in 50 e sono carichi visto come è andata nella passata stagione. La partita viene posticipata alle 20.30 per ordine pubblico in quanto nel pomeriggio si è giocato Udinese-Roma... e dai allora... Al nostro arrivo notiamo un gruppetto di Romani che ci mostra le sciarpe e ci manda affanculo, noi rispondiamo ma si ferma lì la cosa. Davanti al palazzo invece ci sono gli Udinesi del Calcio che ci aspettano e provano a venirci in contro, noi scendiamo compatti e veniamo spinti "con le buone maniere" verso l'ingresso dagli sbirri locali (sempre più sprovveduti), capita la stessa cosa anche agli Udinesi solo che purtroppo qualcuno di loro ha preso delle manganellate. All'interno troviamo dall'altra parte ciò che resta del gruppo deciso, e notiamo subito che le facce sono diverse da quelle viste fuori... ma non ne avevamo dubbio. I Virtussini a confronto sono molto meglio come paragone. La FOSSA fa un gran tifo ma non serve, perdiamo. All'uscita niente da segnalare.
- 26/01/2006 Partita casalinga con lo Strasburgo. Match senza storia, tanto che alcuni di noi si improvvisano tifosi francesi e vanno nel settore ospiti a cantare per lo Strasburgo.
- 29/01/2006 Trasferta a Cantù. Sono 60 i Leoni che partono da Bologna. In totale un centinaio di tifosi F al Pianella che cade sempre più a pezzi. Gli Eagles fanno un buon tifo ma la FOSSA non è da meno. La F vince.
- 01/02/2006 Match di Eurolega contro l'Olimpia Lubiana. Aspettiamo i Dragoni prima della partita ma non si fanno vivi. Scopriremo poi che la polizia li ha rimandati a casa quando ormai erano a Bentivoglio. Buono il tifo della FOSSA. La F vince.
- 03/02/2006 La FOSSA organizza una festa per ricavare fondi da devolvere ai diffidati per le spese processuali. Inutile dire che la serata riesce benissimo.
- 05/02/2006 Partita con Roseto. Prima della partita pranziamo con i Rosetani che si presentano in una sessantina. Al palazzo il rituale prevede lo scambio di sciarpe in mezzo al campo. Nel frattempo esponiamo anche uno striscione con scritto "UNITI NELLA GIOIA COME NEL DOLORE... BOLOGNA-ROSETO SARA' PER SEMPRE AMORE". Buono il tifo della FOSSA come quello dei fratelli Rosetani. La F vince a fatica.
- 09/02/2006 Match di Eurolega a Kaunas in Lituania. Sono in 6 i temerari leoni che in camper raggiungono la squadra. La F vince.
- 12/02/2006 Partita con Varese. Prima della partita esponiamo uno striscione per l'anniversario della morte del Barone con scritto "COL NUMERO 13 GARY BARON SCHULL". La Gioventù Bianco Rossa si presenta con una 80ina di persone. Dentro il palazzo reciproci cori di offese. Appena sufficiente il tifo della FOSSA. I Varesini non si sentono praticamente mai, ed anzi assistono al secondo tempo seduti. All'uscita ci facciamo vedere ma non capita nulla.

# Fossa dei Leoni Milan, una perdita per tutti

Stiamo tornando dalla trasferta di Gasteiz e siamo in autostrada quando riceviamo una telefonata che ci dice che la "mitica" Fossa dei Leoni del Milan ha perso lo striscione per mano degli Juventini. La cosa sorprende tutti; "ma come è possibile" ci chiediamo. Prima notizie frammentarie poi sempre più dettagliate, danno la conferma di ciò che è avvenuto rivelando che però non è frutto di uno scontro Ultras ma di un agguato fatto da tanti contro uno. Non stiamo qui ad esaminare il contesto della cosa anche se, per correttezza è giusto dire che questo agguato è conseguente all'esposizione da parte della Fossa di un paio di bandiere dei Viking Juve. Non vogliamo dare giudizi riguardo a questa vicenda che non conosciamo direttamente, ma resta il fatto che nel giro di una settimana le bandiere e lo striscione ritornano ai legittimi proprietari.

Ma la notizia successiva è ancora più chocante: la Fossa dei Leoni si scioglie! Per chi conosce l'ambiente Ultras sa che questo fatto è straordinario. Per chi conosce il mondo Ultras e conosce anche per contatti diretti gente della Fossa Milanista, la notizia è sconvolgente.

Molti sono intervenuti subito (la cosa è successa a Novembre), hanno dato giudizi e sprecato parole; noi abbiamo aspettato per capire. Sebbene nutriamo molta stima per la Fossa Milanista, abbiamo voluto parlare con alcuni diretti interessati e siamo rimasti esterefatti per le motivazioni che hanno portato il primo Gruppo Ultras d'Italia a sciogliersi. La vicenda striscioni Milan-Juve è l'atto finale di una situazione che, per dirla con le parole di Roberto Bertoglio (uno dei più vecchi militanti della Fossa), "E' stato un rotolare a valanga, una piccola cosa cresciuta fino a che è successo quello che è successo".

Raccontare cosa significa la Fossa Milanista per il panorama Ultras italiano non è facile oppure, potrebbe esserlo scrivendo solo che è sempre stata un esempio di coerenza e mentalità ineccepibile. Un Gruppo che gestiva centinaia di migliaia di Euro senza cadere nel business merita rispetto. Loro avevano evitato quello che invece accade nella maggior parte delle grandi curve calcistiche dove si spalancano le porte ad affaristi in cerca di facili guadagni da fare sulle spalle di chi ha una passione ed un credo.

Alla festa dei Diffidati ci è stato donato una sorta di raccolta di scritti del dopo scioglimento con testi tratti da un forum, comunicati, attestati di stima, interviste, foto di gruppi nemici che solidarizzano con la Fossa. Un plico di fogli e pensieri che sono sufficienti per farsi un'idea dell'accaduto e per mettere in allarme Gruppi come il nostro perché ciò che è avvenuto nella Sud di Milano è già accaduto nella Sud di Roma ed in altre curve, dove i vecchi Gruppi guida, quelli che gestivano la curva con la mentalità dei primi Gruppi Ultras, sono stati messi da parte, frantumati per fare spazio a politica e business. Ebbene quello che è già accaduto può capitare ancora ed è bene essere sempre all'erta da chi rivendica la libertà di poter fare in una curva ciò che gli pare perché dietro si nasconde altro: la disgregazione della curva, scazzi perenni, business per gente poco seria. Una Curva ha bisogno di un Gruppo guida unico e la gente, se vuole fare tifo, rafforzare la propria curva deve supportare il Gruppo guida e non altri, portando all'interno del Gruppo la propria fotta e voglia di rendere una curva veramente grande!

Leggere della vicenda Milanista fa male e rattrista, soprattutto se si conosce la gente che ha contribuito a fare grande questo Gruppo. Fa commuovere leggere in quelle lettere parole che sanno di altri tempi come "Amicizia, Rispetto, Stima, Lealtà, O tutti o nessuno... Mentalità...". Già, la tanto decantata mentalità che ora, anche nella sud di Milano, farà fatica ad essere tramandata ai più giovani. Fa anche pensare il fatto che la Società Milan non ha detto una parola per un Gruppo che ha sostenuto la squadra ovunque e comunque per 37 anni

Non giudichiamo nessuno ma di sicuro ci piange il cuore e ci sentiamo un po' più soli sapendo che la FdL del Milan non c'è più. Vogliamo concludere rivolgendo un sincero saluto a tutti quei ragazzi che hanno fatto grande la Fossa e che, senza volere, hanno entusiasmato anche i nostri vecchi che proprio grazie a loro decisero di chiamare il nostro Gruppo nello stesso modo. Grazie per esserci stati!

**LA FOSSA E' MORTA? E ALLORA LUNGA VITA ALLA FOSSA!!!  
NEI NOSTRI CUORI, NELLA NOSTRA MENTE**

# Il sonno della ragione genera mostri

Roseto degli Abruzzi, 2/8/1980. Sulla sabbia un pallone rimbalzava, anche se il nostro intento era quello di non farlo cadere... con mio fratello e mio cugino cercavamo, in modo del tutto impacciato, di emulare, immaginandole, le gesta di Eneas. Eneas de Camargo, il primo calciatore straniero che tornava a Bologna dopo la riapertura delle frontiere nell'estate

dell' '80 era un brasiliano!!! Noi cinni *c'avevamo una gran fotta addosso*; si scoprì poi che il tatticamente indisciplinato Eneas sarebbe stato più a suo agio a palleggiare in spiaggia, piuttosto che calcare i campi da calcio. Però... era talmente simpatico da divenir prima beniamino e poi figlio adottivo della città.

Una mattinata di inizio Agosto, quando ancora Agosto era mese dedicato esclusivamente alle vacanze e le ferie non dovevi chiederle al capoufficio, ma ti spettavano d'ufficio perché le scuole erano chiuse. Sul bagnasciuga si poteva ancora giocare a calcio indisturbati; ma il pallone finì in mare quel mattino e nessuno si preoccupò di andarlo a raccogliere. Dal bar del lido scese qualcuno, per avvisare i miei che c'era una telefonata da Bologna, allora era l'unico modo per comunicare con chi voleva solo prendere il sole e godersi le ferie... di solito si trattava di scociature estive... il parente di turno che, accudendoti il gatto, si diceva preoccupato perché la bestia non mangiava per via del caldo... o robe simili... stavolta invece era qualcosa di grosso, perché mia madre e mia zia sotto l'ombrellone si misero di schianto a sedere **coprendosi il volto con le mani**, non fiatavano, non piangevano... nessun urlo. Mio padre e mio zio invece cominciarono a discutere su cosa era potuto accadere, in realtà... perché non poteva essere vero che era esplosa la stazione di Bologna!!! Mio padre la conosceva bene quella stazione, visto che aveva progettato scambi e altri meccanismi che allora sfuggivano alla mia comprensione... mentre mio zio, beh... loro abitavano in via Donato Creti, in Bolognina... mezzo chilometro da lì. Ci recammo al bar per ascoltare notizie dalla radio, l'unico modo per saperne qualcosa di più... mancavano pochi minuti a mezzogiorno... il suono dell' arpa preannunciava il giornale radio... la voce di un uomo, con tono serio, attaccò...

**GR1 Edizione Straordinaria.** *Buongiorno. Duccio Guida al microfono del GR1, la rete ci ha passato la linea per darvi una notizia purtroppo agghiacciante: una violenta esplosione ha fatto crollare parte della stazione centrale di Bologna; ci sono morti e feriti. Così il primo flash di agenzia arrivato qui in redazione. La deflagrazione, continua l'agenzia stampa Ansa, di enorme potenza ha fatto crollare un tratto del fabbricato lungo circa 50 metri; ospitava i locali del ristorante e delle sale di attesa di prima e di seconda classe; da una parte fiancheggiava la pensilina del primo binario, il fronte opposto dava sul parcheggio dei taxi. Il fabbricato è crollato al 90% seppellendo decine di persone. Macerie sono cadute anche su tre o quattro carrozze del treno straordinario 13534 Ancona – Basilea che era in sosta sul primo binario. Ci sono morti e feriti anche tra i passeggeri di questo convoglio. In parte è crollata anche la pensilina e secondo i primi accertamenti un tratto di un sottopassaggio. La forza dell'urto ha mandato in frantumi i vetri di quasi tutti i palazzi che circondano la piazza della stazione. L'opera di soccorso è scattata rapidamente, numerose scavatrici sono già all'opera per rimuovere le macerie. Sembra che il centro dell'esplosione sia stata la sala d'aspetto di seconda classe che è attigua a quella di prima classe e al bar – ristorante. I tre locali erano pieni di persone, altre ce n'erano nel sottopassaggio situato quasi di fronte; anche qui si stanno togliendo le macerie. Anche nell'atrio-partenze ci sono macerie e detriti e uno strato di vetri sminuzzati. Un conto delle vittime è per ora impossibile, si teme però che i morti possano superare la decina, ma ogni valutazione, lo ripetiamo, è al momento azzardata. Molti sono anche i feriti che vengono trasportati nei vari ospedali della città da autolettighe e automobili private, che viaggiano da quasi un'ora ininterrottamente. Qui si interrompono i dispacci delle agenzie, l'ultimo è appunto delle 11 e mezza, quindi di 25 minuti fa. Nel corso del giornale radio delle 12 vi daremo ovviamente altri particolari, con collegamenti con Bologna. Per adesso, intanto, possiamo dirvi che abbiamo cercato di capire, di sapere, quali sono state le cause di questa esplosione: in un primo momento si pensava che fosse esplosa una caldaia, cioè un incidente, un terribile incidente. Dal Ministero degli Interni, comunque, ci fanno sapere che almeno la polizia, che sta indagando da circa un'ora e mezza su questa tragedia di Bologna, ha il sospetto che si tratti di un attentato terroristico. Ripetiamo: il sospetto. Non c'è nessuna certezza per il momento.*



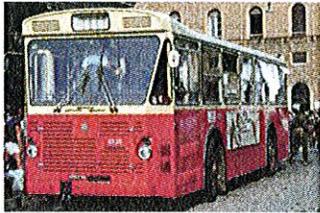
La voce del giornalista fece una pausa e i miei occhi si aprirono come di ritorno da un'apnea visiva, mi capita tuttora quando cerco di visualizzare immagini che non sono fresche nella mente. Mio padre mi aveva portato a

visitare la stazione di Bologna, cercando di spiegarmi il funzionamento di ogni cosa, fino al più piccolo gingillo... avevo visto il binario numero uno, la biglietteria... la sala d'aspetto... ad occhi chiusi stavo semplicemente demolendo quei muri e cercando di immaginare il macello che la voce mi aveva fin lì raccontato. Quel virtussino di mio cugino, invece, aveva tenuto gli occhi spalancati... loro erano partiti la mattina precedente, da uno dei primi binari, per venire giù negli Abruzzi...lui aveva mosso i suoi passi, ventiquattrore prima, proprio lì dove ora erano solo macerie, polvere a terra, polvere come nebbia da respirare, sangue, affanno, grida, disperazione, grovigli di uomini e lamiere, speranze di vite distrutte, richieste di aiuto... Richieste di aiuto a volte quasi incomprensibili perché troppo flebili.

Provate a immaginare come si può supplicare che ti venga messa in salvo la vita, se si è incastrati tra la rotaia e le lamiere di un treno sfondato... o con un trave che ti schiaccia la faccia, in quella che doveva essere la sala in cui stavi aspettando che cominciassero le tue vacanze. Piccoli sogni... oppressi, soffocati, infranti dal caldo, dal fumo, dallo sbriciolarsi dei calcinacci. Queste sono le immagini che di quella prima mattina di mare porterò per sempre con me... ora che conosco il colore del sangue sulla polvere.

Seppi, solo poi, cosa fece la gente che era rimasta in città e ne vado ancor oggi **orgoglioso**. Si buttò in strada rimboccandosi le maniche.. per scavare con le proprie mani fra le macerie... per dare il proprio sangue!

Nello stesso istante in cui Bologna cominciava a piangere il sangue delle proprie vittime... iniziava a donare il suo sangue affinché si potesse salvar la vita a chi dalla strage uscì ferito, e furon **200!** Riascoltando i ponti radio di allora sentirete come tutti i medici e gli infermieri fecero repentinamente rientro negli ospedali, come il servizio di scorte sanguigne stava già programmando il lavoro delle giornate successive... in sottofondo l'incessante fischio delle sirene che quella mattina *tirò giù dal letto* quelli che non furon svegliati dal botto.



Una squadra dei vigili del fuoco, su viale Pietramellara, fermò il **37**; uno di quegli autobus bicolore che allora erano il fiore all'occhiello della flotta ATC, convincendo il *tranviere* a dirottarlo, prima sulla stazione, dove fece una lunga sosta... poi verso l'istituto di medicina legale di via Innerio. Furono segati i piantoni delle porte per agevolare la salita, fu buttata calce viva sul pavimento per contrastare l'odore della morte e fu tappezzato di lenzuola bianche perché la morte è un fatto visivamente privato. Quella mattina un autobus si trasformò in un

immenso carro funebre, nel suo primo viaggio trasportò una dozzina di corpi... l'ultima corsa del 37 fu nel tardo pomeriggio.

I tecnici di radio soccorso invitavano tutti a non farsi prendere dal panico, a non far cavolate... perché Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica, aveva encomiato l'impeccabile operatività dei soccorsi!

Bologna reagì all'inferno che era calato sulla stazione con la **dignità** che l'ha sempre contraddistinta; si diede totalmente non facendo mancare niente, a scarseggiare erano solamente le celle frigorifere dell'obitorio... **85** persone smarrirono la vita alle **10 e 25** del 2 Agosto 1980; c'è un orologio che in città non sposterà mai le sue lancette affinché i petroniani non dimentichino. *Il soffio arroventato prodotto da una miscela di tritolo e T4 tranciò i destini di persone provenienti da 50 città diverse italiane e straniere in quello che fu l' attentato piu' grave della storia italiana.*

Tante storie legate a queste vittime si potrebbero ricordare, tante son già state raccontate. Quella di chi si sentiva nuovamente ragazzino perché riprendeva il treno, per la prima volta dopo 20 anni, per andare a far visita al fratello. Quella di una bambolina rossa, ritrovata fra le macerie, che aveva smarrito la sua compagna di giochi di soli 7 anni. Quella di un bimbo di 2 anni che vedendo passare i **taxi** era solito dire "giallo, papà" e che da allora continua a ripetere "giallo", ma "papà" non lo dice più. Quella di chi, approfittando della sosta del proprio convoglio su un binario prossimo a via Carracci, scese verso la stazione per chiamare un amico affinché gli preparasse qualcosa per pranzo. Quella di una famiglia del **lago di Como**, costretta a fermarsi a Bologna causa tamponamento della propria auto in autostrada; il padre era perito meccanico e ne capiva di motori, comprese che avrebbero dovuto proseguire il loro viaggio in treno; ma non arrivarono mai.

Quest'anno, nel parcheggio del palazzo di **Varese**, un gruppetto di **individui** ci ha vigliaccamente mostrato uno striscione:

## 2 AGOSTO FESTA NAZIONALE

La scorsa stagione, dentro il palasport di Assago... ad uno sputo da quella **Milano** che si vanta d'essere il cuore della onesta, operosa e civile Lombardia... una ventina di **individui** ci ha dedicato una canzoncina:

*Siete in pullman perché  
siete in pullman perché  
la stazione a Bologna non c'è!!!*

Il truce coretto ha una versione da trasferta; ma a Bologna sotto minaccia D.A.S.P.O i vigliacchi restano silenti. Questo adattamento prevede l'uso della forma verbale della prima persona plurale (*noi siamo*), in luogo della seconda (*voi siete*); ma la sostanza non cambia: 'sti **individui** sono peggio delle bestie... **carogne!!!**

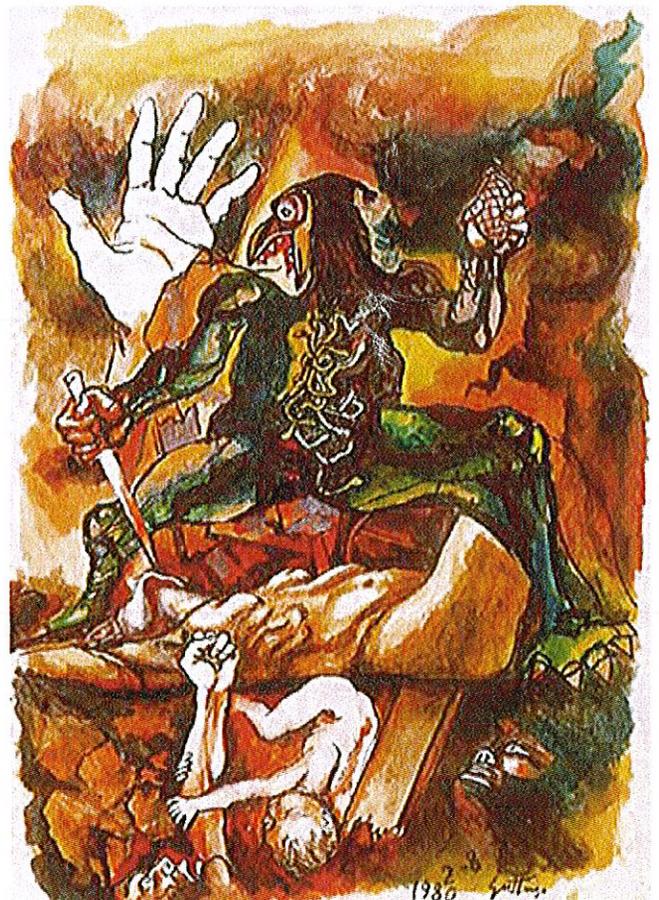
Questo pezzo è stato scritto pensando ai ragazzi bolognesi nati dopo il 1980, a quelli che occupano i *gradini* del Paladonna e a tutti i felsinei che hanno dimenticato quel giorno... chi per non dover sopportare il peso di drammatici ricordi, chi per lo scorrere naturale del tempo. Al tempo stesso mi sento di dedicarlo agli **individui** sopra citati i quali, con striscioni e coretti dileggianti, sono convinti di oltraggiare la memoria di Bologna: c'è uno squarcio nella nostra stazione, verissimo, ma la ferita del 2 Agosto coinvolse l'Italia oltrepassandone i confini... il treno 13534 in sosta sul binario 1 sarebbe poi dovuto ripartire alla volta di Milano, prima di giungere a Basilea, molti dei feriti medicati negli ospedali petroniani provenivano proprio dalla terra lombarda.... **becere carogne!!!**

Durante la ricerca di materiale per la stesura dell'articolo ho ritrovato un altro elemento interessante; l'Espresso uscì in edicola il 17 agosto 1980 con un numero speciale riguardante la strage... in copertina un quadro di Renato Guttuso dal titolo "**Il sonno della ragione genera mostri**". Il pittore siciliano utilizza lo stesso titolo che l'artista iberico Francisco Goya aveva scelto, due secoli prima, per una delle sue opere più note... il Capriccio numero 43, che ho avuto occasione di guardare al Prado di Madrid. Il dipinto di Goya, in bianco e nero, illustra il pittore assopito su un tavolo e tutt'intorno esseri animali simbolici e inquietanti, l'incisione vuol ricordare come l'assopirsi della mente è causa di superstizione, ignoranza, delle più grandi brutture e dei più terribili misfatti dell'umanità. Ritorno nuovamente sulla spiaggia di Roseto... sull'immagine di mia madre che, avvolta dalla disperazione, si copriva il volto, quasi a non voler credere alla realtà. Guttuso, invece, fa uso del colore, il quadro ha tinte prettamente rosse... vi sono rappresentate la scura figura del carnefice, armata di bomba e pugnale, e un candido groviglio di corpi. Nella parte alta del quadro c'è una mano, aperta, anch'essa bianca. Il mio è senza dubbio un occhio inesperto; ma quella mano non sembra imporre una volontà superiore, poiché in tal caso il palmo sarebbe rivolto verso il basso... è più plausibile che simboleggi una richiesta di aiuto, o perché no rappresenti l'aiuto fornito da Bologna, la mia città... mi piace pensare che quella mano continuerà a vigilare a duratura memoria e con la mente la faccio spaziare nel quadro di Goya, affinché sia pronta a combattere i mostri che si generano quando la ragione non è in grado di destarsi dal sonno, a spazzare via gli incubi di ogni madre che quel 2 Agosto 1980 ha perso, o ha corso il rischio di perdere, un figlio.

**La bìstia, l'è una caraggna dapp mórta; l'ómeñ pòl dvintèr una caraggna anc da viv... Av salud!**



Goya - Capriccio 43, Il sonno della ragione genera mostri



Guttuso- Il sonno della ragione genera mostri

# **LA FESTA DEI DIFFIDATI?**

## **UN SUCCESSO!!!**

Al di là di ogni più rosea previsione la Festa del 3 Febbraio è stata un successo!

Per prima cosa è stata un successo di partecipazione, sono almeno 300 le persone che hanno circolato al "Club Serena" di Via della Torretta quel Venerdì sera.

Un successo di solidarietà da parte di Ultras "esterni": c'è da segnalare la presenza massiccia dei Forever Ultras del Bologna e di altri Gruppi della Curva Andrea Costa; la presenza numerosa dei Viking-Onda D'Urto dell'Andrea Costa di Imola; la partecipazione di amici della ex (ormai bisogna dire così) Fossa dei Leoni del Milan (Strafatti); un Gruppo di Rosetani che anticipano la trasferta della Domenica successiva; ed infine una rappresentanza di un certo "spessore" venuta da Gorizia.

Aggiungiamoci anche la gradita presenza di Carlo Balestri del Progetto Ultrà e di alcune ragazze, altrettanto graditissime, del suo staff. Ma prima di tutti, all'apertura, c'è stata anche la presenza di alcuni giocatori della Effe! Da Bagaric (il primo ad arrivare) a Mancinelli, da Romba a Bruttini. Uno spettacolo vedere i "nostri" che si aggiravano per la festa e che inchiodavano la gente (e viceversa) a chiacchierare. Vogliamo qui ricordare anche che i 5 premi finali della "Lotteria per i Diffidati" sono stati omaggiati dai ragazzi della squadra.

Ma continuiamo con i successi: un successo è stato anche l'incasso che, al netto delle spese, ha portato un po' di ossigeno per i nostri diffidati; la cifra reale al momento non l'abbiamo sottomano, ma possiamo assicurare che rimpinguerà adeguatamente la specifica cassa riservata interamente ai diffidati. Un successo la partecipazione alla gara "Io bevo più di te" che ha visto la vittoria dei "Lorbeks" che finanziati da mani non troppo occulte hanno stravinto la gara a squadre (numero indefinito gli accasati) stracciando alla fine i Forever Ultras che pure hanno dato tanto!

L'aggiudicazione del titolo singolo invece vede il beniamino di casa nostra (El Cico) essere battuto da un "special guest" condotto in Via

della Torretta dai "Guastatori" di Crespo, inconsapevoli (forse) di portare un piccolo campione della bevuta! Complimenti a Jeffry, l'uomo venuto dal Nord!

Un successo quindi la gara di birra che ha visto esaurire le scorte dei fusti che, per fortuna, finito l'ultimo finita la festa!!! Comunque per la cronaca delle cifre sono stati dati via 300 Litri di birra!!!

E' stato un successo anche il taffio (Tigelle salume, fagiolata e dolciumi!) ma qui va fatto un encomio assolutamente d'obbligo alle ragazze e ragazzi che sono stati dietro al banco a servire questa orda di affamati bevitori e non si sono goduti, se non per piccoli sprazzi, l'atmosfera che c'era fuori dalle cucine. Sull'onda dei ringraziamenti va anche un piccolo ringraziamento ai due Dj che si sono alternati alla consolle e che alla fine (ma la gente era veramente ubriaca!) sono pure riusciti a far ballare qualcuno!!!

Concludendo, visto l'angusto spazio a disposizione, sottolineiamo che non era certo far ballare lo scopo della Festa, l'obiettivo, oseremmo dire superatissimo, era quello di coinvolgere molte gente e di vedere più ballotte di Ultras che parlassero tra loro e si incrociassero non solo per bere ma anche per scambiarsi impressioni ed opinioni sul tema principale, cosa riuscita nella prima parte della festa, quella dove la gente era ancora sufficientemente sobria!!!

Ultima cosa che ci ha rallegrato, il fatto che quest'anno, al contrario di altre volte, hanno partecipato molti amici degli amici che magari con il movimento Ultras non hanno molto a che spartire ma che sul tema "ingiustizie sociali" sono assolutamente solidali con noi e la nostra quotidiana lotta contro le restrizioni e la repressione del Decreto Piasnu.

E sì, cari lettori di questo pezzo, è stata una gran bella serata, peccato per chi non c'era ma non disperate la terza edizione è già nei nostri pensieri e nel frattempo potremmo partecipare a quella che i Forever Ultras metteranno in piedi tra non molto; stesso luogo stesso tema:

**LIBERTA' PER TUTTI I DIFFIDATI!!!**

# IO BEVORI DI TALLI

2° edizione

Venerdì 3 Febbraio 2006 dalle 21 in poi

c/o "club Serena 80" - Via della Torretta, 6 - Bologna  
(sotto il ponte di via Libia)

## GARA di BIRRA

individuale e a squadre

con: FAGIOLATA MESSICANA, TIGELLE, VINO ROSSO...  
...ed inoltre musica con i Dj's della Fossa!



# Libertà per tutti i diffidati!!!

L'incasso della serata sarà destinato a sostenere parte delle spese legali dei diffidati della FOSSA.

NO LUCRO... NO BUSINESS!!!



FOSSA dei LEONI 1970

ultras 7 giorni su 7



## TREVISO 17/11/2005 (EUROLEGA)

Come capita spesso negli ultimi anni, la Fortitudo gioca un derby italiano di Eurolega. La fotta è quella giusta tanto che si riempie un pullman con molte facce nuove in direzione Treviso. Il viaggio è tranquillo, dietro si provano alcuni cori nuovi e sembra che piacciono al resto del pullman. All'arrivo troviamo il solito esercito che ci aspetta e neanche un radicchio all'orizzonte. Entriamo con un discreto anticipo. Come al solito i Rebels sono vicini ai problemi dell'umanità e ci accolgono con uno striscione con scritto "FORZA AVIARIA PRENDI L'AQUILA" senza pensare che ci sono già stati dei morti in alcune parti del mondo, complimenti!! La Fossa fa un gran tifo per tutta la partita mentre i Rebels non si sentono mai tranne quando sono seguiti anche dal resto del palazzo. Notiamo vicino a noi un individuo che sembra l'allenatore della virus Markovski e lo prendiamo per il culo per un quarto. Scopriremo poi che invece si trattava di un ispettore della questura di Treviso, ancora meglio ... La partita viene vinta da Treviso. All'uscita come la solito non si vede niente di bianco-verde.

## SIENA 08/01/2006

La punta è fissata per le 8:30 al Centro Borgo e, appena arrivati, ci attendono 3 bei pulman per raggiungere la terra toscana. Come al solito si aspettano i ritardatari, mentre si prepara uno striscione da dedicare alle merde e ... finalmente più di un centinaio di leoni sono pronti a partire!! Il Viaggio scorre tranquillo, tra le immancabili degustazione di salame, formaggio, vino ed i soliti cori ignoranti. Poco prima di arrivare a Siena vengono a prenderci gli omini blu che ci scortano fino al loro palazzo, dove tutto è tranquillo. Alla fine siamo più di duecento nel settore ospiti. Durante le formazioni, con in sottofondo musicale il loro inno, ci giriamo tutti insieme e mandiamo a fanculo tutto il palazzotto e la loro squadra. Dopo le formazioni il Commandos si esibisce in una coreografia in risposta a quella dell'anno scorso (siete tutte merde del palio ndr): espongono uno striscione con scritto "Voi un aiutino mai?" con una serie di immagini della loro città tra cui Piazza del Campo ed il galletto del Chianti .. e durante il secondo quarto una mortadella con scritto "Bolognese ciccio di troia". Noi rispondiamo con uno striscione "tanto per ribadire il concetto.." e sopra la tela di una delle merde della scorsa coreografia. Facciamo un buon tifo per tutto l'arco della partita, mentre loro si fanno sentire a momenti, anche se riuscendo a coinvolgere l'intero palazzo. La Effe perde di 9 e, anche se Dodo non ha ancora imparato a mettersi la maglietta dritta e NONAL CONTRARIO, si merita gli applausi. All'uscita dopo anni, finalmente si fanno vedere una ventina di senesi, ma nessun contatto e solo qualche spintone per la presenza numerosa di polizia. Il viaggio del ritorno trascorre tranquillo, tra racconti di trasferte degli anni '80, cori ignoranti, bevute di grappa Bocchino e incontro con la squadra al motta .. alle cinque siamo già a casa, alla prossima!!

## CANTU' 29/01/2006

Per la trasferta odierna a Cantù ci troviamo circa 50 leoni belli carichi alle 14.00 al centroborgo. Si parte ed il viaggio fila liscio arricchito da immancabili cibarie e bevande tra i quali si distingue il "tronchetto di natale" (torta gelato), quindi arriviamo all'uscita dell'autostrada in perfetto orario quando veniamo fermati dalla polizia, fatti scendere dal mezzo (perquisito) e fatti risalire (perquisiti). Arriviamo al Pianella poco prima dell'inizio e ci viene impedito l'ingresso delle bandiere così da non poter colorare il settore. Il palazzotto si presenta esaurito e, alla presentazione delle due squadre la curva di casa inscena una coreografia srotolando un bandierone copricurva raffigurante il simbolo del gruppo. Dentro siamo circo 80 e produciamo un buon tifo per tutto l'arco del match tenendo lo striscione a mano e subendo una leggera flessione solo negli ultimi minuti dimostrando compattezza e continuità per tutto l'incontro. Anche la curva di casa esprime un discreto tifo con una flessione nel 2° quarto quando in campo la Fortitudo prima recupera lo svantaggio e poi scappa a + 11 all'intervallo, distacco mantenuto fino al termine portando a casa un'ottima vittoria su un campo non facile come clima in tutti i sensi (piove dentro dal tetto!!). Usciamo e ripartiamo soddisfatti senza alcun problema giungendo nella NOSTRA cara Bologna alle 00.30.

# NORIMBERGA

Ritrovo "mi raccomando a mezzogiorno puntuali senò oltre a non vedere Norimberga non vediamo neanche la partita", difatti subito dopo la carrambata del sottoscritto che si presenta all'insaputa di tutti (tranne che dell'organizzatore) x fare una sorpresa ai + sentimentali, si decide di abbandonare un gallaccio che poi si giustificherà dicendo che era in fila in posta e che ha avuto qualche problema con la carta d'identità...non importa sforzarsi tanto x capire chi sia!! E quindi gli 11 Leoni (+ una macchina d'avanguardia con 4 Leoni mandata al mattino x testare il pericolo neve) partono a bordo di un furgone particolarmente loquace e di un Ulisse che si dimostra nettamente migliore della Multipla a metano del nostro cuoco che, giusto x non farglielo pesare, tira il pacco pochi giorni prima della partenza quasi in contemporanea al solito (raro trovare persone così coerenti) pacco del noto tirapacchi che altrimenti non si chiamerebbe così...sarà un caso o alla fine nonostante le apparenze si vogliono bene? Però all'organizzatore non tornano i conti: se eravamo in 13 e c'è un disperso, dovremmo essere in 12 e non in 11...ragionamento che non fa una piega, difatti dopo un'ora di viaggio tira fuori il foglietto d'ausilio e dichiara "abbiamo lasciato là Saverio!!!"...dopo esserci interrogati sul livello delle conversazioni che potevano tenere in un ipotetico pranzo Saverio ed il gallaccio, prendiamo atto della situazione e continuiamo il viaggio esattamente come prima (non è poi così faticoso prendere atto della situazione). Viaggio che prosegue almeno nell'Ulisse con una certa eccitazione dato il consumo assolutamente spropositato di Red Bull (x i fighetti) ed Energia ovvero la Red Bull tarocca del discount (x i maragli)...personalmente ne ho bevute (di Energia xkè io sono maraglio e lo rivendico) + di 10 e vi assicuro che il consumo medio ha raggiunto le 7-8 a testa: quando qualcuno di noi morirà d'infarto il giochino finirà però ora è legittimo battersi a vicenda x migliorare continuamente il record. Si va avanti senza soste quindi oltre a bere e fumare (nel furgone xkè il pilota dell'Ulisse è un fighetto) si deve fare conversazione e tramite essa scopriamo che lo zio oltre a possedere il navigatore è come McGyver ovvero sa tutto e sa fare tutto...si lo zio, quello che a Varese qualche anno fa è stato avvicinato da uno sbirro con l'intimazione "almeno lei che ha una certa età salga sul pullman": difatti, quando a una certa ci fermiamo x fare gasolio e mettere acqua nei lavavetri, un nostro noto irresponsabile perde circa un quarto d'ora nel vano tentativo di aprire il cofano...si crea la solita equipe di tecnici Mercedes che come solito non arriva a nulla se non al suggerimento di comprare un piede di porco, quando al sottoscritto ed all'organizzatore viene in mente di richiamare McGyver che nel frattempo si era assentato in bagno (ci sarà stata una perdita da riparare?). Vi giuro nell'arco di 5 secondi arriva alla soluzione "qua ci vuole la chiave"(no no non quella x avvitare e svitare, proprio quella d'accensione)...e difatti il cofano si apre immediatamente. A fronte di una tale disfatta dei tecnici Mercedes ed all'apice del prestigio di McGyver, sorge un interrogativo: è lo zio che sa fare tutto o noi che non sappiamo fare niente? io comunque sono giustificato xkè sono un'intellettuale quindi non posso fare tutto. Tra bufere di neve (se ne accorgerà il pilota del ritorno) e 2 incidenti che ci rallentano notevolmente lo sconforto sale, tanto da fare pisciare nella bottiglia e sull'Ulisse del fighetto un nostro noto ciccione e visto che non a caso esiste il coro "non te lo vedi ciccione non te lo vedi" qualche schizzo finisce qua e là e sono buono...comunque è impossibile abbattersi grazie alla scoperta di un bottigliino spray ovvero a spruzzo che il pilota dell'Ulisse potrà anche usare come deodorante ma che fa cagare e io sono uno di quelli che va nei posti dove ci sono + cani che persone quindi vi assicuro che non mi formalizzo...spruzzo che quindi verrà usato continuamente e che creerà + volte ilarità varie. A proposito di ilarità e di puzze, pare ormai quasi certo che Gianni Morandi abbia una grave malattia ossia il trovare irresistibile mangiare la sua merda, penso si chiami coprofagia o qualcosa di simile, bisognerà verificare...Arriviamo nei pressi di Norimberga alle 20, vediamo i cartelli digitali illuminati a prova d'imbecille con su scritto "Arena Basketball" ma il navigatore che non sbaglia mai dice dritto quindi noi andiamo dritto e infatti arriviamo a destinazione in men che non si dica: come ogni tecnologia l'inclusa è dietro l'angolo e quindi ormai assuefatti dal navigatore pur essendo a poche decine di metri dal palazzo non riusciamo a trovarlo. Ci troviamo obbligati a chiedere ai parcheggiatori: uno ci manda a cagare nonostante l'ottimo inglese dimostrato, proviamo col secondo al grido "excuse me, where is Basketball Arena"(quando parlo in inglese mi sento Andrea di Gigi e Andrea quando fa Margheritoni), e la risposta è "ma parla bene in italiano, coglione"...umiliati subiamo l'aggressione verbale e ci facciamo spiegare dove parcheggiare. Ormai disorientati dal fatto d'avere il navigatore in macchina non riusciamo neanche a capire dov'è

l'entrata...due spruzzate e decidiamo di scavalcare un nastro posto tra 2 scorrimano tra gli sguardi sbigottiti dei tedeschi che evidentemente non sono abituati a gente come noi. Entrati scopriamo che i nostri posti sono in uno spiazzo a bordo campo in uno dei 4 angoli, quello dove c'è la panchina della squadra e, cosa molto + importante, le omologhe delle Yoga Girl italiane che si dimostrano abbastanza stupite dell'entusiasmo che dimostriamo a differenza dei tedeschi che si possono definire o civili o lessi: io vado x la seconda...Dopo un'orribile presentazione in perfetto stile Usa (ovvero un'americanata del cazzo), la partita inizia e la Fortitudo, tra uno spruzzo e quell'altro a cercare di coprire la puzza di merda derivante dalle bronze dei nostri ciccioni, vince: x festeggiare, i ragazzi cercano di sbocciare e vengano da noi cercando lo scontro, i tafferugli scoppiano e Rombaldoni subisce di brutto però da Leone rimane lì quindi passiamo agli schiaffi in faccia ma niente quindi si passa allo spruzzo ed è qui che Dodo scappa. Si riparte xkè domani si lavora (io comunque no xkè sono un intellettuale e non posso fare tutto): x il ritorno poche cose da segnalare, a parte che McGyver deve guidare e bevendosi 5 Red Bull in poco + di un'ora si trasforma in un infocolato da rave, ed i 150 km che facciamo ai 30 KM/H causa neve ed altrettanti sono quelli di nebbia (che comunque è bellissima sez. odio il caldo): si arriva così un po' in ritardo alle 8:30 AM. Se però avessero guidato il Driver di Vitoria ed il professionista saremmo comunque arrivati prima; e ricordatevi d'indagare su Gianni Morandi.

FdL sez.beato chi crede nella giustizia perchè verrà giustiziato  
(ogni riferimento alle Questure di Bologna e Udine è puramente casuale)

# LIBERTÀ PER



# GLI ULTRAS

# Norimberga2

(ovvero...anche la sez. "le skale" on tour...)

## **martedì 17-01-06**

domani sera i ragazzi scenderanno in campo per un'altra battaglia europea e noi non abbiamo ancora deciso se partire o no! Siamo carichi in una ventina ma il problema è che alcuni fino a mezzogiorno devono lavorare, e soprattutto tra Austria e Germania sembra sia tutto bloccato per una bufera di neve! visto che la partita inizia alle 20.45 e i chilometri da fare sono 740 si corre il rischio di spendere soldi e ferie senza vedere nemmeno un quarto di partita.

Poi, come per magia, qualcuno carica la molla giusta e anche i più perplessi si convincono:

**PARTIAMO!**("toh, chi l'avrebbe mai detto eh!"). si parte in due tronconi: la prima macchina parte alle 9 e le altre due verso le 12.

## **Mercoledì 18-01-06**

La partenza di quelli delle 9 ovviamente slitta almeno alle 10 per via dei vari ritardi e perché "non ci si può svegliare prima di quando si va a lavorare in un giorno di ferie no?!" peccato però che la partitaincombe e come se non bastasse leggiamo sui giornali che la squadra ha dovuto affrontare un viaggio allucinante con 1000 ritardi per via del maltempo.

Ok. Partiamo a testa bassa per recuperare il ritardo che ci siamo creati ma quando arriviamo a Modena ci accorgiamo di avere le gomme decisamente a terra...quindi..sosta! (ah cominciamo bene!)

Nonostante le prime disavventure (e le prime birrette!) riusciamo a ripartire e pian piano arriviamo al confine; l'unica cosa che ci insospettisce è che da Mantova in poi siamo circondati dalla neve che ci fa compagnia (come le birre di cui ci riforniamo ad ogni sosta...), ma la nostra mente corre al valico austriaco e qualcuno comincia a gufare "vuoi vedere che la partita la vediamo in un pub a Monaco?!"...imperterriti, arriviamo in Austria e come tenevamo, il manto stradale è sensibilmente peggiorato ma, tutto sommato si cammina quindi, perché non fermarsi ad assaporare qualche birretta tipica del posto?!

Fermi all'autogrill cogliamo l'occasione per avvisare gli altri ragazzi che la strada si affronta nonostante cominci a nevicare...siamo appena a metà del viaggio e già nevicata, considerando quello che ha passato ieri la squadra, non pare un bel segno...

Ripartiamo in fretta e furia e poco dopo siamo in Germania, arriviamo abbastanza bene fino a Monaco dove la neve pesta di brutto!ovviamente avvisiamo passo passo gli altri ragazzi e sentiamo che nonostante tutto potremo riuscire ad arrivare in orario..

Ok ci siamo quasi, usciamo dalla superstrada e cerchiamo il palazzo, ma sono le 18:15 quindi c'è tempo per degustare una birra locale (del resto sarebbe come venire a Bologna e non mangiare i tortellini no?!). Al pub chiediamo informazioni su dove si trova il palazzo e chiamiamo di nuovo gli altri. Cazzo, sono fermi a Monaco per via di un incidente, speriamo ce la facciano, sarebbe bellissimo entrare tutti assieme..noi intanto, attraverso uno spuntino in un centro commerciale arriviamo al palazzo. Siamo ubriachi, ci fermiamo ad aspettare gli altri così si può finalmente entrare...c'è una cosa strana...non esiste il settore ospiti!ebbene sì, il palazzo ha un'unica entrata!

Vabbè, entriamo ma giriamo e rigiriamo senza capire dov'è il nostro settore, poi quasi per miracolo, ci ritroviamo in parterre dove una maschera ci fa cenno si seguirla: incredibile, finiamo dietro la panchina della squadra..il coach, quando ci vede non sa se essere contento o preoccupato per la cosa!anzi, inizialmente, era preoccupato ma, quando si è accorto che in pochi guardavano i giocatori e molti le cheerleaders al nostro fianco, si è subito rasserenato!

Ma torniamo al palazzo: l'atmosfera è di quelle stile NBA con voce al microfono che grida "DE-FENCE" per intenderci ed un insolito brusio in sottofondo. Inutile dire che noi 19 iniziamo a cantare a squarciagola e sicuramente da quella posizione diamo una bella mano alla squadra soprattutto nei primi due quarti dove il BAMBERG fa sempre paniere mentre noi stentiamo a stargli dietro. Comunque, il palazzo oltre a essere rumoroso, è anche vantaggioso, visto che ci danno da bere birra buonissima e ogni 5 bicchieri vuoti che riporti te ne regalano 1 (potete immaginarvi.....). A fine primo tempo quindi grande file al bar in un'atmosfera in cui si trinca di fianco ai tifosi locali che ci osservano divertiti e si complimentano per il nostro tifo che a loro pare inusuale a giudicare dalle facce! Si ricomincia:arriviamo a essere anche sotto di 12 ma noi continuiamo a cantare come sempre davanti ai 9mila presenti sempre più increduli!..kwaine mette una bomba,mancio ruba palla e bomba di bel...pian piano recuperiamo e finiamo per vincere la partita! I ragazzi vengono a salutarci e noi continuiamo a cantare, anche all'uscita, dove la gente viene ancora a complimentarsi e a chiedere addirittura i testi dei cori!!

## **Giovedì 19-01-06**

Si riparte, altri 700 e passa chilometri da affrontare e tanta neve...ci consola il fatto di aver vinto che è sempre un bel tornare..arriviamo bene fino a Monaco ma poi incappiamo in una bufera di neve da cui ci salvano gli spazzaneve e che porta a un forte rallentamento negli 80 km. Austriaci. Cambio del pilota a Bolzano e proseguimento del gran premio delle birre poi,un vero muro di nebbia ci accompagna nel tratto Verona-Bologna. Arriviamo a casa verso le 18.30. giro di telefonate per sentire che tutti siamo SANI e salvi e poi, tutti a lavorare! Anche questa è fatta!stremati ma felici attendiamo la prossima gara della Effe scudata...e qualcuno ha già fatto un pensiero a Kaunas...!

## Udine 22-01-2006

Il ritrovo è alle 15 al Centro Borgo, il solito ritrovo per tutti eccetto me, che con la Fossa è la prima trasferta. Tutto è pronto: le aste e le bandiere ci sono, la spesa per il viaggio (vino e moretti) anche, si aspetta chi manca, si carica tutto sul pullman, un saluto a chi non può partire sempre per colpa della stessa trasferta, e via.

Sul pulman tutti prendono più o meno i loro soliti posti, io un po' di esitazione per non sapere dove cazzo andare, e poi mi posiziono nella balotta in fondo, anche perché era l'unica balotta di cui conoscevo qualcuno. La fattanza ci mette tempo zero ad arrivare anche se immediatamente si presenta la paranoia "cartine" che ce aveva solo il cuoco capitano. Al primo motta sale la sezione della bassa in cinque o sei. Fra cori e fattanza però se guardavi bene c'era un'altra sezione, quella di Monghidoro, che era un po' triste anzi tristissima, perché si sentivano traditi. Traditi dal mito cittadino, il mangia merda mentre va a prendere il latte Gianni Morandi. La notizia che so, che girava in Fossa da qualche giorno, ha dato noia, era una di quelle notizie scomode, anche perché si apprestava troppo facilmente a battute. Ogni tanto partivano mega urli "IL VINO!!!!" o se no "CARTINEEE!!!" ma alla fine era solo il fornaio che chiedeva vino e cartine. Fra un motta e l'altro arriva il momento che si potrebbe dire della torcia olimpica però umana (per la balotta questo ed altro; perché quando la balotta è carica...). Inizio con bruciatura dei peli della gamba, poi dopo "DAI CARICHI, IL PETTO!!" e via peli del petto bruciati, e ancora "DAI IL CAZZO!!" e peli del cazzo bruciati, ma la peggiore è stato quando è toccata alle ascelle che a contatto con il fuoco hanno sprigionato un puzzo impressionante di morto bruciato. Siparietto curioso ad un motta dove al momento di risalire arriva il benzinaio che blocca il pulman va a prendere una scopa e fa' pulire per terra. Dieci Leoni un po' con la criniera abbassata che spazzavano e toglievano lattine in mezzo al piazzale con il benzinaio che controllava. Alla ripartenza risate enormi ad immaginarsi la scena trasmessa durante la partita sul mega schermo del palazzo, e vedere trentasei anni di grande storia gettati in un secondo.

Alla fine si arriva ad Udine, distribuzione aste, mentre ci si avvicina al palazzo un gruppetto di romanisti della partita di calcio mostrano qualche sciarpa, e poi a 100 metri dal palazzo una simulazione di finto assalto che nemmeno a cinecittà fanno così bene. Una scena più patetica che altro, di una quindicina di, di boh!, che urlavano e trottavano verso il pullman e non si capiva che cazzo facessero. Una volta che siamo scesi sono rimasti fermi a vociare dietro una rete di mezzo metro e due sbirri. Mah!!?? Dentro il palazzo gran cuore della Fossa, mai un secondo di rallentamento. Alla fine, partita persa a cazzo per un punto, io mi sentivo di aver portato merda a bestia, anche se qualcuno dava la colpa (della merda) ad altri, forse per non farmi sentire a disagio.

Al ritorno la stanchezza inizia a sentirsi, s'è trovato un motta molto generoso anche se dopo almeno due tentativi falliti. C'è perfino chi aveva voglia di leggere e si è fatto regalare un libro! Alle 23 inizia contro campo, ci sono tutti Mughini, Piccinini, il Civ, il Coach, era la prima volta che lo vedevo, me ne avevano parlato e si, dal vivo è come essere a Zelig. La sezione bassa scende allo stesso autogrill solo che dalla parte opposta e poi attraverserà di corsa l'autostrada, però il giorno dopo sul giornale non dicevano di stragi così credo ce l'abbiano fatta tranquillamente. Insieme alla bassa scende anche la "merda" del che era sul pullman. Sosta dopo Centro Borgo, trasferta finita.

Onestamente a scrivere il racconto per la fanza non ero tanto carico, perché alla fine era sempre la prima volta con la Fossa, ad altri faceva piacere e così ho accettato, anche per ricambiare del divertimento di quella domenica.

FdL sez. coinquilini da balotta

## KAUNAS 09-02-2006

Questa trasferta ha inizio l'otto dicembre del 2004, siamo a Danzica in 4 a 1650 km da casa. Siamo partiti solo 19 ore prima da casa e siamo riusciti ad arrivare così lontano... Da qui nasce la sfida: "Il prossimo anno dobbiamo andare più lontano!" - Mosca? Vabbè, forse è un pò troppo lontano, ma optiamo x Kaunas (1904 Km).

La seconda tappa è una calda ma piovosa domenica di luglio, siamo una bella balotta, ed arrivano i gironi: Vitoria, olè entusiasmo, Strasburgo buono e poi Bamberg, Lubiana, Treviso, Atene e... ultimo nome Kaunas!!! Dai allora!!!

E così, se ne inizia a parlare, si discute, si valuta, e si decide x il viaggio intellettuale in ... CAMPER!!! Ci si trova così il martedì sera dopo riunione, siamo in 6 x questa avventura che si preannuncia a dir poco incredibile. Siamo i 4 reduci di Danzica più altri due che si integrano alla perfezione con l'ignoranza della balotta. Pronti, carichi, e infreddoliti, partiamo intorno all'una della notte tra martedì e mercoledì. Ovviamente nella prima parte non dorme nessuno, tanta è la fotta x il viaggio, poi pian piano i primi due raggiungono i letti, e la scelta del camper x questo si rivelerà azzeccatissima. A Padova, al primo svincolo, ovviamente sbagliamo strada: mi chiedo come faremo ad arrivare in Lituania, con qualche fotocopia presa da internet e sapendo 4 parole di inglese in 6? Chissà... Passo al posto di navigatore, e pian piano rimaniamo svegli solo io e il guidatore, e così ci troviamo in Austria, con mille lavori in corso e una autostrada veramente strettissima. Ad un certo punto la nostra fattanza ci fa uno scherzo, e pensiamo di avere bucato. Alchè ci fermiamo in una mezza piazzola, ma avevamo bucato solo nelle nostre teste, pensa mò... Passa così abbastanza in fretta la prima notte in viaggio, e la mattina di mercoledì ci troviamo ad affrontare la prima frontiera, quella con la Slovacchia. Temevamo x non solo quale motivo, le frontiere, ma fortunatamente si sono sempre a guardare i documenti e niente più. Peccato perchè comunque eravamo pronti ad accoglierli con salumi e dolci di ogni tipo x sembrare meno loschi. Il nostro angolo culinario è sempre stato attivo, con crescente, pizze, biscotti, salumi e formaggi in quantità industriali. Anche la macchina del caffè è stata a dir poco essenziale. In Slovacchia iniziamo a trovare la neve x terra, che ci accompagnerà x tutto il resto del viaggio fino al ritorno in Italia. Passiamo in mezzo a Bratislava, poi iniziamo a salire e ci troviamo incredibilmente in mezzo ad un impianto sciistico, con gli sciatori che ci attraversano la strada con gli sci in mano, e questa volta è vero, non è un frutto della nostra mente. Continuando a viaggiare tra neve e ghiaccio, salite e discese, raggiungiamo anche il confine polacco, e un paio d'ore dopo ci fermiamo alla periferia di Cracovia a mangiare i... tortellini! Eh sì, il nostro caro cuoco li ha portati e ce li mangiamo nella nostra reggia, anche se c'è chi preferisce la pennichella al cibo. Non capisco perché l'acqua ci abbia messo un'ora a bollire, ma ce l'abbiamo fatta, e dopo la squisita sosta siamo di nuovo in marcia, ci perdiamo un'ora in giro x Varsavia, ma riusciamo ad uscirne e proseguiamo verso il confine lituano, rigorosamente ai 40 all'ora perché la neve scende copiosamente. A 50 km dal confine è il caso di fermarsi, vista la stanchezza e il pesante attacco di diarrea che coglie l'autista. Ci fermiamo così a dormire, quelle 4/5 ore necessarie x far venire mattina. L'indomani è giovedì, il giorno della partita, e dopo una colazione frugale e lo svuotamento del wc chimico, siamo carichi x raggiungere l'obiettivo prefissato!!! Ed infatti, nel primo pomeriggio eccoci a Kaunas, nevicata ovviamente, iniziamo a cercare il palazzo, ma sembra che nessuno lo conosca. e così giriamo, e giriamo e giriamo, e troviamo finalmente il palazzo. Bene, sono le 4 di pomeriggio e siamo al palazzo di kaunas, la partita però è quattro ore dopo, quindi andiamo a cercarci un albergo x la notte. I primi sono troppo onerosi, ne troviamo uno finalmente, praticamente attaccato ad un gran bel locale, in cui andremo dopo la partita. Viene così il tempo di un bagno pulito e di una doccia, ma il tempo stringe, facciamo merenda e un paio di striscioni ed in taxi via verso il palazzo. Questo palazzo è abbastanza grande, stipato in ogni ordine di posto. Ci posizionano in terza fila, seduti, dietro la nostra panchina. Avete letto bene, SEDUTI, ma vi assicuro che non c'è stato niente da fare, in quanto quelli della sicurezza sono tutti enormi e non credo ci vedano di buon occhio. In più non c'è veramente un posto dove possiamo stare noi 6 in piedi ed attaccare i nostri colori. Decidiamo così a malincuore di accettare i 6 posti a noi assegnati, alzando ad ogni time out la pezza FOSSA ON THE ROAD o lo striscione SABATINI INDAGATO, dedicato "all'amico Claudio" anche a 2000 km da casa. Alla nostra destra c'è la curva di casa, non mi dispiacciono, sono colorati, sempre in piedi e cantano tutta la partita. Al contrario del resto del palazzo, molto americanizzato, e che segue solo quando la squadra lo esalta. L'unica cosa buona è che vendono le birre, e ne vendono 4 a 5 euro, facendo in modo che noi ne abusiamo a più non posso. La Fortitudo non gioca tanto bene nei primi due quarti, ed il tifo locale ne approfitta x fare un buon clima, mentre a noi non interessa più di tanto e continuiamo ad insistere con le birre. Nel secondo tempo invece viene fuori

la nostra squadra, e riesce a portare a casa una partita che non interessava a nessuna delle due squadre. La maggioranza del pubblico di casa la prende sportivamente, qualcuno ci fa dei gestacci ma non ci interessa più di tanto. Scendiamo a dare i cinque alla squadra che vengono verso di noi e ce lo meritiamo tutto, poi ci ricomponiamo, x modo di dire verso che la metà di noi è in evidente stato di ebbrezza, ed andiamo al pullman della squadra x salutare e ad aprire l'altro striscione preparato prima "VOI IN CAMPO X GIOCARE, NOI IN CAMPER X SCOPARE", striscione ironico ma non veritiero. Saluti e baci, e ci dirigiamo a piedi verso il centro, dove arriviamo con molta calma, e incredibilmente ci ritroviamo davanti all'albergo della squadra, dove ne approfittiamo x continuare a bere. ci congediamo nuovamente, ed andiamo finalmente a far serata in un locale.. un disco-pub... vabbè, mi avete sgamato, al night club Venera, proprio a fianco del nostro albergo, incredibilmente direi... Io me ne intendo, e vi assicuro che le ragazze sono veramente bellissime. Tra di noi ci sono i fidanzati che si limitano a dare un'occhiata, e gli scapoli che si lanciano in privé, o x chiacchierare con la ragazza preferita, o dopo il secondo privé c'è chi si lancia con la frase:"Bisogna che io fuck with you" con tanto di risposta: "No, no, TENGO FAMIGLIA... Io ballerina, no puttana". Sentito questo, ubriachi più che mai, è proprio il caso di andare a letto. Il risveglio della giornata di venerdì è finalmente tranquillo, siamo puliti e riposati, e siamo pronti x tornare verso casina. Fortunatamente la strada è un pò più pulita dei giorni precedenti, e fino agli 80 riusciamo anche ad andare, in modo da essere a Varsavia verso sera e trascorrere lì la nottata, visto che comunque vogliamo goderci la vacanza fino in fondo e basta essere a Bologna x domenica pomeriggio che giochiamo in casa contro le merde di Varese. Ci accampiamo così nel parcheggio a pagamento di fronte alla stazione di Varsavia, e ci facciamo da mangiare un piatto di tagliatelle, molto meno buone dei tortellini ma comunque mangiabili. Siamo poi pronti x uscire, Varsavia è una gran bella città e direi che c'è una buona varietà di locali. La prima tappa è in un pub x una birra veloce, poi ci affidiamo ad un taxista che ci porta in capo al mondo in un locale pieno di ragazze, alcune veramente molto carine, ma tranquilli, questa volta non sono spogliarelliste. Abbiamo il tempo anche qui per un paio di birre, abbiamo il tempo di dire 4 cazzate e uno di noi ha anche il tempo x innamorarsi perdutamente di quella che sarà probabilmente la donna della sua vita ( **EVA TI AMO**, Evaaaaaaaaaaaaa, giuro che prima possibile tornerò a prenderti!!!!!!!!!!!!). Lasciato anche questo locale sono ormai le 3 e mezza, quindi perchè non andare al Casinò a buttar via 2 soldi? Ormai facciamo anche questa, un altro paio di ore anche lì con 3 di noi che qualche soldino ce lo lasciano, però è impossibile che l'11 e il 26 non siano mai usciti, puttana troia. Siamo al camper verso le 5 e mezza, e uno di noi ha il grande cuore di mettersi alla guida con direzione Cracovia, dove mi sveglio la mattina seguente, col breve intermezzo dell'ennesima multa in Polonia, dopo quella di Danzica dello scorso anno! Un simpatico agente ci ha estorto 50 euro con un finto autovelox che segnalava sempre i 75 su una strada dove erano permessi i 70, che truffa. Superiamo Cracovia agilmente, ma ci blocchiamo subito dopo x una fila che durerà circa tre ore di urla e madonne rivolte ai polacchi perchè non siamo ancora riusciti a capire a cosa era dovuta tale fila. Fatto stà che riusciamo a ritornare in Slovacchia, dove uno di noi avrà bisogno di fare qualche scontrino pagando col bancomat, in quanto è sabato pomeriggio, gioca il Bologna e lui essendo diffidato deve dimostrare di essere all'estero x non dover andare a firmare... Pensate un pò, dove può arrivare la repressione, fino in Slovacchia... Ripassiamo dalle piste da sci, ma ad un altro autogrill sbagliamo strada e torniamo indietro senza che l'irresponsabile guidatore se ne accorga. Vabbè dai, 200km in più non sono niente! Arriviamo finalmente a Bratislava in serata. Non siamo molto carichi, vista la stanchezza accumulata e il fatto che sono un paio di giorni che ci laviamo "poco", visto anche che l'acqua nel pullman è ghiacciata da 3 giorni. Facciamo comunque un giro in centro, perchè è giusto così! Anche Bratislava mi piace molto, è piena di localini pieni di ragazzi, mi sembra una città universitaria, mi ricorda vagamente Bologna. Noi mangiamo in un fast food, altro giro a piedi ed alle 2 siamo pronti a ripartire x l'ultima volta, prossima tappa: l'Italia. Con grande cuore torna al volante quello della notte prima, si fa una bella tirata e molla il colpo a Tarvisio, non prima di aver sfiorato un paletto in autostrada. Mi risveglio all'autogrill a Padova x fare colazione, ed alle 11 siamo a Bologna. L'ultima avventura è lavare il camper, che ci porterà via altre 3 ore, ma alla fine in tempo x la partita in casa contro Varese ci siamo arrivati, con in mezzo anche un buon pranzo e un'ottima doccia. Mi dispiace, ma è già finita. Ce ne sarebbero ancora da raccontare, ma potrebbe scendermi una lacrima, e allora mi fermo qui, non vorrei bagnare la fanzine!!! Ringrazio i miei 5 splendidi compagni di viaggio, tutti quelli che si interessavano dall'Italia e la mia futura sposa Eva.

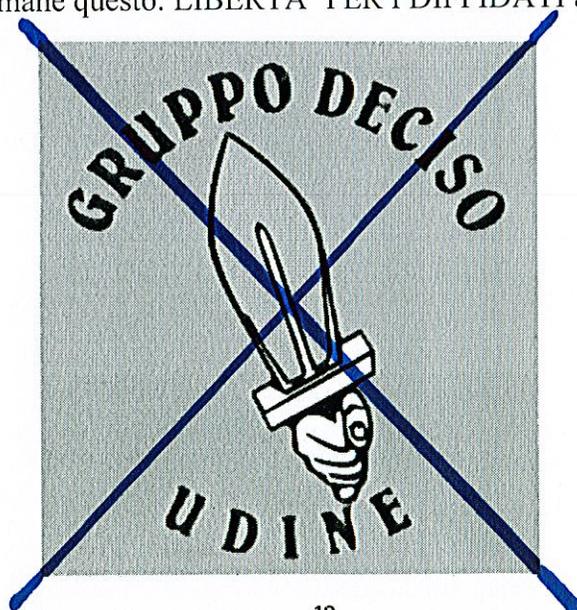
**F.d.L. sez. 4000 km x 1 partita che non conta un cazzo**

## Udinesi sul forum?no grazie....

La trasferta di udine dello scorso campionato ha lasciato sul campo una decina di diffidati e denunciati tra le fila dei bolognesi presenti al palasport friulano. La storia ormai e' nota e stra nota e non ci soffermeremo ulteriormente anche perche' un po' ci siamo stufati di parlarne pure noi. Visto che gli udinesi l'anno scorso disertarono il palazzotto bolognese per la gara di ritorno (autosospensione? Ma dai, proprio in quel periodo..che fantasia..!) quest'anno siamo tornati su noi a trovarli e, quindi era la prima volta dai fatti. C'era curiosita' da parte nostra, di rivedere i bambocci x vedere cosa sarebbe successo. Beh, si va a udine, la fortitudo vince la partita e si torna a casa. Cose da segnalare? Poche, rispetto all'anno scorso..noi in pochi in trasferta, loro pochi in curva, qualche spintone con la polizia fuori dal palazzotto e poco altro davvero..tutto qua in sintesi, si gira pagina e si aspetta la prossima partita.

Passano un paio di giorni, ci si vede in balotta e i pochi di noi che girano per i forum di internet hanno gli occhi fuori dalle orbite per la neuro....roba che a vederli non ci si poteva credere!! Occhi iniettati di sangue, vene ingrossate e via dicendo.."che cazzo e' successo?" mi chiedo..."gli udinesi, hai letto cosa hanno scritto gli udinesi sul forum di...(non me lo ricordo, scusate..)!!!"...non sono un amante di internet e soprattutto dei forum legati a pseudo-ultras e pseudo-tifosi nel quale si perdono in un mare di merda i pochi che potrebbero dire cose sensate. Mi ritengo una persona fortunata per il fatto che non mi debba sorbire le fantasie pazzesche di tutti coloro che, una volta dietro a una tastiera, pare perdano completamente il lume della ragione, quasi quanto i politici in periodo pre-elettorale. Vengo informato su quanto scritto dai bambocci: -la fossa e' scappata..quanta fretta di entrare a palazzo..quelli di quest'anno non erano quelli dell'anno scorso..." e via dicendo.ma cosa vuoi che sia?!!!:: Non e' stato molto carino nei confronti del mio interlocutore ma, mi e' scappato un po' da ridere. Gli udinesi ci danno dei conigli...ma seee.. i gli udinesi continuano a parlare di calcio&basket insieme quando tutti sanno che a bologna le cose sono due cose distinte..ma seee..."bolognese-spia"...ma seeee...gli udinesi sono convinti che a massacrarli sia stato un commando partito dall'Andrea Costa...ma seee...gli udinesi non dicono che tra di loro l'anno scorso c'erano sciarpe dell'udinese calcio ad attenderci e che quest'anno c'erano solo delle sciarpe bianco-nere? Ma seeee..gli udinesi infamano alcuni di noi scrivendo nomi e soprannomi dei fossaioli sui forum?complimenti! ma seeee...i friulani mandano in giro sul web le foto dei primi piani dei bolognesi presenti a udine quest'anno dandoci dei bambini?ma seeee...peccato che quei "bambini" l'anno scorso li hanno gonfiati di botte! Gli udinesi dicono che la terra e' quadrata e che l'acqua non e' bagnata? Ma seee...

Alla fine, di tante parole, cosa resta? Resta che l'anno scorso le hanno prese di brutto dopo averci minacciato e dopo averci dato l'appuntamento. Tutto qui. Brucia e tanto. Lo sappiamo noi come sono andate le cose e lo sanno loro. Noi stiamo zitti. Loro parlano e sbraitano come prima di quella giornata di merda che e' costata diffide e denunce a 10 ragazzi bolognesi. Gia', perche' alla fine di tutto, ma proprio di tutto, rimane questo. LIBERTA' PER I DIFFIDATI allora e vaffanculo alle chiacchiere di niente.



## **Vescovi: "Rifiutai di rinnegare Varese. E Bologna mi odiò.**

12:42 - 11 Febbraio 2006

Scritto da [La Provincia](#) - [info@provincia.it](mailto:info@provincia.it)

*Il nostro Cecco Vescovi è il più odiato dalla Fortitudo: "Insulti e minacce perché non accettai di cancellare la mia varesinità"*

VARESE-

Varese - Bologna. Una partita diversa. Tra due società dal passato importante e dal presente ambizioso. Tra due squadre forti e temibili. Tra due grandi allenatori, accomunati dal loro essere vincenti. Tra due città che vivono e si nutrono di pallacanestro, con una passione fuori dal comune. Tra due tifoserie divise da una rivalità storica, vera. Cecco Vescovi ne sa qualcosa.

Lui, grande bandiera di Varese, che nella sua carriera ha vissuto anche l'esperienza di un anno in Fortitudo. Nessuno meglio di lui può spiegare le origini di questa rivalità così accesa.

"Credo che tutto parta da motivazioni politiche - ci dice il Cecco - . La tifoseria di Bologna è storicamente di sinistra, mentre la curva di Varese, almeno negli ultimi anni, si è sempre schierata a destra".

*Tu hai avuto l'opportunità di vivere, per una stagione, l'ambiente della Fortitudo. Come lo ricordi?*

"Nei primi anni novanta da quelle parti si stava davvero bene. Bologna inoltre è una città molto vivibile. Insomma, per un professionista giocare nella Fortitudo era il massimo. Poi, purtroppo, le cose sono cambiate..."

*Cosa è successo?*

"Sono arrivati i soldi. Con l'avvento di Seragnoli e i suoi grandi investimenti il tutto si è un po' guastato. I tifosi hanno iniziato a pretendere risultati, sono incominciati gli eccessi."

*Tu sei arrivato a Bologna proprio in quel periodo.*

"E ho immediatamente capito come stavano le cose. Ricordo che facemmo la preparazione a Bormio. Come arrivammo in albergo trovai un gruppo di ultras della "Fossa dei leoni" che mi prese da parte. Il loro capo mi intimò di rilasciare un'intervista in cui avrei dovuto rinnegare il mio passato varesino e definirmi un bolognese a tutti gli effetti. Io ovviamente rifiutai, e da quel momento i tifosi misero una croce sopra al mio nome. Non me ne facevano passare una..."

*In cosa si traduce il loro odio nei tuoi confronti?*

"Cori, insulti, minacce. Arrivarono anche a prendere a calci la mia macchina mentre stavo lasciando il palazzetto. Cose da pazzi."

*E la società non prese posizione a tua difesa?*

"A Bologna, sponda Fortitudo, la tifoseria è molto importante e considerata. Sono sempre presenti, ovunque, a tutti gli allenamenti. E quell'anno avevano deciso che era arrivato il momento di vincere, a tutti i costi. Quando le cose non andavano, se la prendevano con me."

*Non ti perdonavano il tuo passato da varesino...*

"Non avevano mai digerito il mio arrivo da Varese. Il mio nome era stato caldeggiato da Scariolo, che dopo qualche mese fu esonerato e sostituito da Bianchini il quale non fece nulla per schierarsi contro i tifosi in mia difesa, anzi. Io fui lasciato solo contro questa gente. Anche i miei compagni se ne infischiarono, a loro faceva comodo che ci fossi io come unico bersaglio degli ultras che in questo modo lasciavano in pace loro."

*Eppure tu giocasti dei play off stupendi. Per un pelo la Fortitudo non vinse lo scudetto, quell'anno, proprio grazie a te.*

"E' vero, perdemmo contro Treviso le ultime due gare della serie finale ai supplementari. E io giocai piuttosto bene. Ma quando finì la stagione non ci pensai due volte e, nonostante avessi un altro anno di contratto, feci le valigie."

*Da quel momento sei diventato l'uomo più odiato dalla curva fortitudina.*

"I rapporti precipitarono anche perché io stesso mi lasciai andare a qualche scemenza. Per esempio quando nel '99 vincemmo contro di loro, a casa loro, la semifinale di Coppa Italia, andai sotto i tifosi bolognesi e feci qualche gesto poco elegante. Mi scusai subito, in conferenza stampa, ma ormai il danno era fatto. Ogni volta che tornavo a giocare a Bologna c'era sempre tutto il palazzo contro di me. Poi ci fu la faccenda della cartolina..."

*Quale cartolina?*

"Accadde l'estate successiva alla mia stagione bolognese. Andai in vacanza a Ibiza, dove conobbi alcuni tifosi della Virtus Bologna. Scattammo un po' di foto insieme, e una di queste foto, trasformata in formato cartolina, fu inviata alla sede della Fortitudo con una mia personalissima dedica: "Tanti auguri per la prossima stagione. Firmato Cecco Vescovi..."

Francesco Caielli

## COMUNICATO STAMPA FOSSA dei LEONI 1970

Bologna 2006-02-14

All'attenzione di:

- La Provincia
- Varese Fan Basket

E p.c.

- Organi di Stampa in indirizzo

La Fossa dei Leoni 1970 della Fortitudo Bologna ha preso visione dell'intervista rilasciata l'11 Febbraio 2006, poco prima della sfida di campionato Fortitudo Bologna – Pallacanestro Varese, dal Sign. Cecco Vescovi al quotidiano Varesino "La Provincia".

Alla luce delle dichiarazioni, che definire farneticanti è un eufemismo, di questo giocatore riteniamo non solo doveroso ma necessario "correggere" alcune affermazioni del Sign. Vescovi che in un anno di permanenza a Bologna crede di aver capito tutto della realtà Fortitudo ma dimostra di non essere mai entrato in sintonia con tutto l'ambiente che gli girava attorno.

1) Può essere che la rivalità tra Bologna e Varese nasca dalla convinzione dei Varesini di essere in un clima di scontro politico (a memoria ricordiamo gli incidenti di Varese tra Bolognesi del calcio e Varesini del calcio negli anni 82-83 probabilmente motivato da queste questioni) ma mai e poi mai si può dire che la Fossa dei Leoni abbia avuto connotazioni politiche di alcuna sorta... a meno che definirsi antirazzisti (e quindi arrabbiarsi per gli ululati o gli slogan razzisti che la tifoseria Varesina riserva a tutti i giocatori di colore che vestono la nostra maglia) per il signor Vescovi sia da inserire alla voce "schieramento politico". Sull'altro versante ci pare invece che a Varese questo elemento non sia mai mancato, a partire dal primo eclatante segnale, salito alla ribalta delle cronache nazionali, avvenuto nel Marzo del 79 (altro che "...almeno negli ultimi anni...") nella partita di Coppa dei Campioni tra Emerson Varese – Maccabi Tel Aviv. Ma non raccontiamo nulla di questo fatto perché crediamo che a Varese vi stiate ancora vergognando di quella gazzarra... Altrettanto non meno politico è il continuo inneggiare dei tifosi Varesini alla strage del 2 Agosto 1980, ma anche questo al signor Vescovi, pur di rimarcare la sua Varesinità, non fa né caldo né freddo.

2) Come secondo punto ci chiediamo che esperienza abbia il Signor Vescovi per dire che con l'arrivo di Seragnoli "i tifosi hanno iniziato a pretendere risultati" e che con questa presunta motivazione "sono cominciati gli eccessi". A Bologna la Fossa dei Leoni è sempre stata "calda" sia in A1, sia in A2, sia nelle battaglie per non retrocedere in B, sia nelle lotte per vincere lo scudetto o per raggiungere altri risultati. Il Popolo Fortitudino, con gli anni può essersi imborghesito ma la Fossa dei Leoni non è certo contagiata da questa "brutta malattia".

3) Veniamo ora alla preparazione a Bormio ed al presunto diktat di rinnegare il passato varesino. Scusateci ma stiamo ancora ridendo! Di sicuro una delegazione del Gruppo (e non il "Capo") ha parlato con Vescovi, lo facciamo con tutti i nuovi per farci conoscere, e di sicuro gli è stato detto qualcosa rispetto al suo passato di Varesino ma non è mai stato dato un diktat sul rinnegare qualcosa! Per conferma chiedere agli altri giocatori "Varesini" che sono tornati a Bologna dopo il ritorno a Varese, tra di noi e loro (escludiamo in questo caso il resto del pubblico Fortitudo) è rimasto un rapporto assolutamente normale. Sicuramente ci giochiamo sopra alla faccenda del venire da Varese, ricordiamo che facemmo anche una canzone per Vescovi sulle note di "Pregherò" di Celentano, ma la cosa si fermò lì. I problemi che sono nati tra lui e noi sono di altra natura e sono tutti da ricercarsi nella mente del Signor Vescovi. A Tale proposito citiamo un episodio eclatante in cui si dimostra la prevenzione di questo Signore nei nostri confronti. Trasmessa a Reggio Calabria dai nostri gemellati Total Kaos, qualche tempo prima i Calabresi erano stati a Varese e si erano scontrati in stazione con i tifosi Varesini, durante una partita abbastanza noiosa noi ed i Total Kaos ci scambiamo dei cori tra cui anche delle offese a Varese per il motivo sopraccitato. Ebbene a questo proposito il Signor Vescovi si convince che questi cori siano tutti per lui, ce ne accorgiamo ed a fine partita lo aspettiamo per spiegargli che quei cori non erano certo indirizzati alla sua persona, ci evitò convinto che quel giorno si fosse sancita la rottura tra noi e lui... Siamo ancora senza parole!

4) Arriviamo al pezzo forte dell'intervista: "Cori, insulti, minacce. Arrivarono anche a prendere a calci la mia macchina..." ...E quella di Bianchini e quella di altri giocatori tra cui Myers! Vescovi in questo caso si dimentica il contesto in cui maturarono questi fatti, e dimenticare ciò vuol dire raccontare la verità che fa comodo. Perdemmo Gara 3 di semifinale Play Off in casa con Varese (era l'11 Aprile del '97), ed in quella sconfitta ci vedemmo un approccio mentale sbagliato, non da Fortitudo. Quella sera la gente era arrabbiatissima e nei tafferugli con i rivali Varesini ci scappò anche una contestazione alla squadra (possiamo documentare tutto). La vicenda si risolse con una lettera alla squadra per provare ad affrontare più serenamente gara 4 a Varese, tentativo che gratificò moltissimo in quanto vincemmo in Lombardia e quella vittoria ci spianò la strada per la finale scudetto con Treviso.

5) La società non prese posizione in sua difesa? A dire il vero fummo noi che ci presentammo con la lettera già citata (12 Aprile) per chiarire alcune cose, e non è certo vero che quell'anno ce la prendevamo con Vescovi, quell'anno un obiettivo c'era e non era nemmeno troppo preso di mira: era il Sign. Valerio Bianchini. Non ricorda Vescovi lo striscione: "Fossa e Bianchini separati in casa"?

6) Ed ecco il clou che è anche il risultato finale dell'intervista: dopo tutto ciò Vescovi è diventato il più odiato dai Fortitudini... e, aggiungiamo noi, l'unico dei "Varesini" venuti a Bologna. Ciò che è riservato per Vescovi non si può certo dire che tocca anche agli altri... Evidentemente tutto è da ricercarsi anche nel gesto che lui ha ricordato, relativo alla Coppa Italia del '99, in cui dal campo ci mostrò le terga... E questo è sicuramente un gesto che si può scordare facilmente!

Vorremmo chiudere questo dettagliato Comunicato Stampa sottolineando che la sfida tra Bologna e Varese non ha certo bisogno di altro carburante per incendiarsi, non ha bisogno di invenzioni per surriscaldarsi. Che Vescovi sia un esempio di Varesinità... beh questa è una scelta vostra, pensiamo che ognuno ha gli idoli che si merita, ma a parte questo ci teniamo a rimarcare il fatto che non ci piacciono siano dette bugie su di noi; i nostri errori li riconosciamo così come crediamo sia giusto riconoscere anche i meriti di una tifoseria ma, di sicuro, vi possiamo assicurare che la Fossa dei Leoni che vi ha raccontato Vescovi a Bologna non è mai esistita!

Scusate la lunghezza ma crediamo fosse necessario spigare tutte queste cose, certi nella vostra pubblicazione porghiamo, rigorosamente da "nemici", distinti saluti.

Fossa dei Leoni 1970 Fortitudo Bologna

## **Il Gruppo Comico intervista Tomas Ress**

**-“Un coro x Tomas Ress, un coro x Tomas Ress”.**

**Hai ereditato il coro che era di Sandrino De Pol.**

**Ti auguri di ereditare da lui anche solo la metà della gloria che ha ottenuto in Fortitudo?**

Non saprei... Io ero negli Stati Uniti... L'ho sempre reputato un buon giocatore, anche se l'ultima volta che è venuto da avversario non mi sembrava particolarmente amato...

**-C'era la chiacchiera ad inizio stagione che tu e Robert Fultz avete dei problemi di comunicazione con Rombaldoni...**

**Avete provato a spiegargli che non siete stranieri?**

Poverino Romba, ma l'avevo già conosciuto... Io e Robert parliamo bene l'inglese, e ogni tanto ci scambiano x stranieri... Pensa che anche Colnago si sbagliò una volta con me...

**-Io e te siamo coetanei... Lo sò, sembri mia nonna ma siamo coetanei...**

**Ricordo benissimo, andavi alle Rosa Luxemburg, scuola storicamente piena di gnocca. L'inconfondibile puzza di merda che ti avvolgeva, essendo nelle giovanili della virtus, ti ha mai creato qualche problema con le ragazze?**

Anzi... Ho sempre avuto un discreto successo... Ti posso assicurare, mai ricevuta nessuna lamentela

**-Hai fatto le giovanili nella virtus ed arrivi da Pesaro, hai intenzione di attaccare gli orecchioni a tutto il Palazzo o con le sfighe siamo a posto così?**

... (ride) ... (ride) ... Non ce la posso fare a rispondere... (ride) ... Spero di no...

**-Da quando sei qui sembri una persona nuova!**

**Come ti trovi nei panni del Commissario Ress? A parte il guinzaglio e la museruola mi sembra che tu ti sia adattato abbastanza bene, o sbaglio?**

No, no, tranquillo, non sbagli... Mi sono adattato abbastanza bene, sia con la squadra, sia con Repesa... E anche coi tifosi...

**-Mi sembra ovvio che essendo tu il Commissario Ress ti sei trovato benissimo con Elementare Uozzon, l'assistente di Sherlock Holms... Il feeling si vede in campo, e mi chiedevo se fosse così anche sotto la doccia, visto che voci di corridoio danno la “FONTANA DI TREVIS” piuttosto impegnativa da sopportare...**

In campo è tutto ok, grande energia, buona difesa... Sotto la doccia siamo un pò a distanza... A me piacciono le donne, a lui anche, e se vuoi controllarlo puoi andare al F... *(locale dove si può trovarlo ma di cui non faccio pubblicità)*

**-Ultima domanda, come ti trovi a Bologna?**

**Ti sentiresti più a tuo agio ad andare in giro con Tomas Van Den Spiegel, Thomas Locatelli, Thomas Milian, Thomas Mann e Thomas Turbato?**

Mai conosciuti, però sarebbe un onore... Dico piuttosto PUTTANA EVA, e chi vuole intendere intenda, riferito a Varsavia...

**Grazie Tomas, ci vediamo a cena dopo la prossima partita...**